

Opera Nazionale Pro Orfani di guerra dell'Italia Meridionale

I. Quello che vuol fare *

1. - La guerra, tra le sue eredità più dolorose e sacre ci ha lasciato, a dir poco trecentomila Orfanelli, moltissimi dei quali hanno col padre perduto non solo la guida morale, ma anche il materiale loro appoggio.

2. - Più numerosi questi Orfanelli sono nelle provincie meridionali, dove la mancanza delle industrie ha provocato durante la guerra un contingente maggiore di combattenti e di morti; provincie, per un cumulo di ragioni storiche, rimaste in margine di vari progressi moderni, provincie, pur dopo la loro riunione alla patria comune non abbastanza curate per non dire neglette.

3. - A questi orfani provvede, come può, lo Stato il quale però invoca il concorso della iniziativa privata, come accade in tutti i paesi veramente civili.

4. - E Opere di privata iniziativa pro Orfani di guerra sono sorte e sorgono in buon numero, meno però al Sud che al Nord.

5. - La nostra modestissima iniziativa vuol essere tutta per il Sud, specie per l'Abruzzo, la Puglia, la Calabria, la Basilicata, la Sicilia interna. In queste regioni noi ci proponiamo di raccogliere gli Orfani d'ambo i sessi in alcuni pochi Orfanotrofi propriamente detti, a tipo agricolo o d'arti e mestieri, e in molti Asili infantili, dove l'Orfano abbia una assistenza gratuita diurna, ma che costituiscono un centro di civiltà per i paesi che ne saranno dotati mercè Scuole di cucito, rammendo, ricamo, dopo scuola, ecc.

6. - Il capitale iniziale per l'Opera ce lo diedero in gran parte gli italiani del Nord America. Ma occorrono mezzi costanti per ampliare il numero degli Asili, e per la manutenzione degli Istituti già aperti. E per questo l'Opera fa appello alla carità di tutti i veri credenti, alla pietà umana di tutte le anime gentili, perché diano, e con pie industrie raccolgano, tutto trasmettendo alla sede dell'Opera, per ora: — 15 Roma — via Chiavari, 6.

II. Quello che ha già fatto

A) I nostri Orfanotrofi

1. - Sono ormai, possiamo dire, otto. I primi a sorgere furono i due abruzzesi di Amatrice (prov. di L'Aquila). Parte utilizzando un vecchio Monastero benedettino, parte ampliandolo. D. Minozzi potè, fin dall'agosto 1919 (sei mesi dopo la vittoria), aprire l'orfanotrofio femminile, dove oggi sono raccolte 80 orfanelle sotto la direzione saggia e amorosa delle Zelatrici del S. Cuore, dette anche Suore Scalabriniane. Una vecchia chiesa abbandonata con alcune trasformazioni è divenuta Orfanotrofio provvisorio pei maschi, e ne hanno accettato la direzione i buoni PP. Somaschi. Oggi l'Istituto conta 30 fanciulli.

2. - Per la Puglia fin dall'ottobre 1919 abbiamo inaugurato un Orfanotrofio maschile a Gioia del Colle (prov. di Bari). Dopo un anno di vita iniziale in un locale provvisorio con una ventina di fanciulli, abbiamo nel settembre 1920 posta la prima pietra di un nuovo edificio capace di 70 alunni con un vasto terreno adiacente da servire per Scuola Agricola Modello.

3. - In Basilicata ne funzionano già due: altri due Orfanotrofi femminili si devono inaugurare prossimamente — uno ad Avigliano, già pronto dopo assidui e intelligenti lavori di riattamento nel vecchio Monastero delle Clarisse, che ne saranno le Direttrici e Madri — e un altro, a tipo agricolo,

* P. Giovanni Semeria in “Mater Divinae Providentiae - Mater orphanorum”, Gennaio 1921

a S. Chirico Raparo, sezione agricola del già esistente Orfanotrofio Bentivenga, affidato alle brave Suore Francescane di Bertinoro; uno femminile a Barile con 22 orfanelle, in un magnifico Monastero antico adattato ai bisogni moderni (vi attendono le Figlie di S. Antonio), uno maschile a Potenza, in un locale provvisorio con 25 fanciulli affidati per ora alle materne cure delle Figlie di S. Anna.

4. – Un ottavo Orfanotrofio è stato iniziato a Spinazzola, diretto da un coraggioso e zelante Sacerdote.

B) I nostri Asili Infantili

5. - Sono tredici gli Asili già in funzione o che verranno aperti durante l'anno scolastico 1920-21. Ecco i nomi delle località dove essi sorgeranno:

a) Venosa, Maschito, Forenza, Ripacandida, Moliterno, Spinazzola, Barile (Basilicata).

b) Città Ducale (Abruzzi).

c) San Fratello (Sicilia).

6. - Ciascuno di questi Asili rappresenta una bella cifra per l'impianto e l'arredamento iniziale. Non abbiamo mai trovato l'edificio ad hoc bello e pronto. Dovemmo adattare ai nuovi bisogni vecchie case e conventi, e i lavori di adattamento qualche volta raggiunsero l'importanza di una fabbrica ex novo. Abbiamo curato senza risparmio la osservanza delle regole moderne dell'igiene. Alle spese di impianto si aggiunsero quelle di arredamento che oscillano sulle L. 15.000.

7. - Aggiungasi a tutto questo un Dopo Scuola con Laboratorio a vantaggio degli Orfani e delle Orfanelle in Potenza, Istituto inaugurato già nel settembre 1919.

III. Il nostro fabbisogno

1. - Ogni orfanello costa in media L. 1.000. Quando i nostri otto Orfanotrofi saranno completi contiamo avere un minimo di 300 Orfani: vorremmo arrivare a 400, e anche più in su; da questo lato ci occorrono L. 400.000 annue.

2. - La manutenzione degli Asili consiste specialmente nella spesa del personale insegnante. Sarebbe nostro desiderio introdurre la refezione scolastica per gli Orfani e i poveri. Pensando che per ogni Asilo, come noi lo concepiamo unito alla scuola di lavoro per le fanciulle, ci vogliono un quattro persone, una media tra le cinque e sei mila lire annue per il personale e un minimo quasi utopistico. Aggiungasi le piccole spese e la refezione: si va diritto a più di lire 10.000. Talché un 150.000 per gli Asili è una cifra fantastica non molto.

3. - Governo ed Associazioni già costituite ci aiuteranno, e un 50% noi ce lo ripromettiamo di lì. Ma se l'Opera deve vivere e prosperare gli amici nostri, gli amici degli Orfani, gli amici della cara Italia Meridionale, devono aiutarci a trovare almeno L. 250.000 annue.

Al Nord America il camminare alla testa del movimento.